



Perché ginecologi e oncologi dovrebbero occuparsi dell'insulina?

Dott. M. Cazzaniga

Diversi studi hanno dimostrato come l'iperinsulinemia e l'iperglicemia rappresentano fattori di rischio per numerosi tipi di tumore, in particolare per il cancro alla mammella.

Le alterazioni glucidiche hanno un impatto negativo sull'insorgenza, sull'evoluzione e sulle recidive. Per questo la loro valutazione ha importanza sia in senso preventivo che terapeutico.

Tra tutte le terapie ipoglicemizzanti, la metformina è l'unica molecola che è risultata anche protettiva sullo sviluppo e sull'evoluzione del tumore.

Purtroppo però la terapia farmacologica ha spesso dei limiti quali:

- rifiuto di ulteriore medicalizzazione da parte delle pazienti;
- effetti collaterali a carico del sistema gastro-intestinale;
- parametri borderline e terapia off label.

Tra tutte le sostanze naturali e prive di effetti collaterali, la berberina, agendo con un meccanismo simile alla metformina (AMPK), risulta un principio attivo ormai indispensabile nella pratica oncologica in generale e senologica in particolare.

La berberina però ha una scarsa biodisponibilità che viene risolta con l'aggiunta di silimarina, che ne aumenta l'assorbimento, oggi in commercio con il nome di **BERBEROL**.

BERBEROL può essere un valido aiuto nella donna con disturbi metabolici che tollera meglio o preferisce un nutraceutico alla terapia convenzionale:

1. sana con familiarità al K mammario che vuole fare PREVENZIONE PRIMARIA
2. in trattamento per K mammario che vuole fare PREVENZIONE SECONDARIA
3. con pregresso K mammario che vuole fare PREVENZIONE TERZIARI.

